LUCA CONTATO Comune di Padova 20.11.2026 12:24:45 GMT+01:00

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

(art. 30, 2° comma, D.P.R. 380/01)

Esente bollo ai sensi dell'art.16 Tabella allegato B DPR 642/1972

Calalzo di Cadore, data del protocollo.

Vista la domanda pervenuta in data 12/11/2026, assunta al prot. com.le n. 6133, da parte del dott. Contato Luca in qualità di Capo Settore Patrimonio e Partecipazioni del Comune di Padova,

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

COMUNE DI CALALZO DI CADORE U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0006175/2026 del 16/11/2026
Firmatario: STEFANIA DE MARTIN

in base agli atti d'ufficio;

CERTIFICA

che le particelle site in questo Comune, di seguito elencate, hanno la seguente destinazione in base agli strumenti urbanistici vigenti:

FOGLIO	PARTICELLA	ZONA / NORMATIVA Piano degli Interventi
21	95 96	"F" - Aree per attrezzature di interesse comune F2 con vincolo di destinazione forestale.
	97	"F" - Aree per attrezzature di interesse comune F2, parte con vincolo di destinazione forestale.
	98	"F" - Aree per attrezzature di interesse comune F2.

Si rilascia il presente certificato in carta resa legale, per gli usi consentiti dalla Legge.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Dott.ssa Stefania DE MARTIN

Resp. Procedimento
Geom. Zuillo FRESCURA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20,21 e 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii.
La stampa del documento è la copia analogica di un originale digitale.

Estratto Piano degli Interventi



Estratto legenda



Aree per attrezzature di interesse comune F2 (Art.55)

28 - Colonie montane e analoghe strutture per vacanze extra-alberghiere (in strutture o complessi unitari)

Attrezzature e parcheggi ad uso collettivo. Codici identificativi e stato di realizzazione



codice identificativo esistente/in progetto



standard esistenti



Vincolo di destinazione forestale

Estratto Norme tecniche operative P.I.

Art. 55. Aree per attrezzature di interesse comune (F2)

Usi previsti ed usi esclusi

1. Le aree per attrezzature di interesse comune sono caratterizzate dagli usi "Servizi ed attrezzature di proprietà pubblica e privata ma di uso pubblico".
2. Sono ammesse "Attività terziarie", limitatamente ad attività commerciali collegate alla gestione dei servizi, fino ad un massimo del 5% della superficie lorda SL dell'attrezzatura. Deroghe alla suddetta percentuale possono essere previste nell'ambito di specifiche convenzioni.
3. È ammesso l'uso "Residenze" (R) in relazione alle attività di servizio in percentuale non superiore al 10% della superficie calpestabile SCp.

Tipi di intervento

4. Sono ammessi sia interventi su aree ed edifici esistenti, sia interventi di nuova edificazione.

Modalità di Intervento

5. Intervento edilizio diretto (quando non diversamente specificato nella Seconda Parte di queste NTO).

Parametri di intervento

6. Di norma l'edificazione nelle Zone F2 dovrà rispettare i seguenti parametri di intervento:

Indice di edificabilità fondiaria (IF) max	2,5 mc/mq
Indice di copertura (IC) max	35%
Altezza (HEd) max. e numero di piani	9,50 m. (3 piani)
Indice di permeabilità (IP) min.	50%

7. I suddetti parametri e quelli indicati nei paragrafi seguenti valgono esclusivamente per interventi non convenzionati eseguiti da privati e potranno subire variazioni in relazione ad ambiti specifici descritti e normati nella seconda parte di queste NTO "Disciplina dei luoghi".
8. Nei paragrafi seguenti sono definite norme specifiche per alcuni particolari tipi di attrezzature.

Estratto Norme Tecniche P.A.T.

Art.6. Vincolo di Destinazione Forestale e Vincolo paesaggistico sul territorio coperto da foreste e boschi

1. Gli Elaborati grafici del P.A.T. riportano le aree interessate da "Vincolo di destinazione forestale" di cui all'artt. 14 e 15 della L.R. 52/78 (aree interessate da Vincolo di Destinazione Forestale);
2. La rappresentazione vale anche ai fini dell'applicazione dell'art. 142, lett. g), del D. Lgs. 42/04, per il quale sono soggetti a vincolo paesaggistico ai territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.
3. Considerata la naturale dinamicità di trasformazione delle superfici boscate, la rappresentazione a fini del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 e del vincolo di destinazione forestale di cui all' art. 15 della L.R. 52/78, assume esclusivamente valore ricognitivo e non costitutivo dei medesimi vincoli.

Vincolo di Destinazione Forestale e Vincolo paesaggistico sul territorio coperto da foreste e boschi. Direttive

4. In sede di formazione del primo P.I. dovranno essere verificate le perimetrazioni delle aree boscate ora rappresentate nella Tavola 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione", con un aggiornamento del quadro Conoscitivo di maggior dettaglio, anche attraverso l'eventuale confronto e supporto dell'Autorità competente in materia forestale ed in relazione a quanto dettato dagli strumenti di pianificazione forestale in corso di redazione. Le eventuali variazioni dei limiti di zona boscata non costituiscono variante al P.A.T. stesso